

ANALIZZATE E SPIEGATE NEL "DIZIONARIETTO DANTESCO" DI EDI MINGUZZI

# Le parole ermetiche della Divina Commedia

Quest'anno ricorre il settimo centenario (1321 - 2021) della morte del sommo poeta **Dante Alighieri**. Sia pure condizionati dalla pandemia che ancora imperversa nel nostro Paese, tanti sono gli appuntamenti e le iniziative messe in cantiere per celebrare degnamente cotanto anniversario. Così come tantissime le pubblicazioni nelle quali si ripercorre la vita e le opere di colui che è considerato "il padre della lingua italiana". In questa sconfinata congerie di opere vogliamo segnalarne ai nostri lettori una dal taglio a dir poco insolito: si tratta del "Dizionario dantesco" di **Edi Minguzzi**. Nel capolavoro immortale di Dante Alighieri tanti sono i misteri, tanti gli enigmi, tantissimi i personaggi che restano avvolti nella penombra, innumerevoli le allegorie che non sempre riescono facilmente comprensibili. Chi sono il Veltro, il Messo, Matelda? Perché i golosi sono bagnati dalla pioggia? Perché gli alchimisti sono coperti di lebbra? Che nesso lega ermetismo e filosofia? Come si relazionano, fede e astrologia nel Medio Evo dantesco? Il filo che collega le parole enigmatiche o ermetiche della *Commedia* traccia anche un percorso sorprendente e del tutto nuovo attraverso la cultura dantesca. A rintracciarlo e ad offrirlo al lettore è la nuova fatica editoriale di Edì Minguzzi, già docente di linguistica all'Università Statale di Milano, autrice di diverse opere sugli aspetti testuali, metatestuali e ideologici dell'epoca tardoantica e medievale, e non solo, che all'esegesi dantesca ha dedicato

diversi studi monografici anche tradotti. Si tratta del "Dizionario dantesco. Le parole ermetiche della Divina Commedia", edito da Scholé - Morcelliana (pp. 320, euro 21.00), scritto con un intento dichiarato. Quello di fornire «le chiavi interpretative di figure misteriose, parole e passi opachi o ambigui della *Commedia*». In che modo? «Ricostruendo l'ambiente in cui l'opera maturò, i sistemi di pensiero che definivano i settori delle singole scienze in base a collegamenti e corrispondenze oggi del tutto impensabili» e «mettendo in luce un ambito di conoscenze e una concezione della realtà così intrinseca alla cultura di Dante che ignorarla significa precludere la comprensione del poema e dell'intera opera del poeta». Insomma materia magmatica, fluttuante, rischiosa, che esige uno sguardo ampio, occhi capaci di leggere oltre il "velame de li versi strani", facendo tesoro anche di meriti di tante osservazioni del passato, evitando errori e fraintendimenti, tra rimandi biblici e commenti di autori contemporanei, opere alchemiche e trattati medievali, classici della letteratura latina e greca. Uno sguardo certo concentrato sulla complessa rete del pensiero dantesco (quasi un labirinto) al contempo sorvegliato specie davanti a percorsi visti dalla critica dantesca come derivate quasi esoteriche. E qui il lavoro che Edì Minguzzi presenta con il suo dizionario di facile consultazione poggia su una premessa: il significato della *Commedia* non è uno solo, è *polisemos*, multiplo,



parola dello stesso Dante. Da qui "istruzioni per l'uso" che aiutano a capire oltre il senso della lettera anche molte questioni che affliggono i dantisti. Consultando il "Dizionario" possiamo vedere voci che Minguzzi come pochi sa rileggere all'interno della cosmologia neoplatonica, del magistero alchemico, persino sulla base di una tassonomia astrologica, offrendo un metodo e una chiave per decodificare le terzine dantesche. Segni, simboli e linguaggi delle tre cantiche, decifrati grazie ai metodi di ricerca della linguistica strutturale e comparativa, aprono la via a una in-

terpretazione nuova grazie alla quale il capolavoro di Dante esprime una coerenza ancor più ammirevole. Una lettura sistemica dunque, che tiene sempre conto dell'interconnessione tra i diversi livelli del "sacro poema". Non è tutto. Ecco, qua e là «digressioni interdisciplinari su temi storici, antropologici e linguistici legati al mondo dantesco»: non sottovalutatele. Sono strumenti utili per muoversi a proprio agio sulle orme di quel viaggio ultraterreno del 1301 tra il 25 e il 31 marzo, quella settimana che ha segnato l'immaginario e la cultura dell'Europa.

